

**Akita Film, Maremosso e Adler Entertainment**

**presentano**

# ***Il paese dei jeans in agosto***

di

**Simona Bosco Ruggeri**

**Durata: 93'**

**In sala dal 23 novembre con Adler Entertainment**

**UFFICIO STAMPA**

REGGI&SPIZZICHINO Communication

[info@reggiespizzichino.com](mailto:info@reggiespizzichino.com) / [www.reggiespizzichino.com](http://www.reggiespizzichino.com) / Tel. 0620880037

Maya Reggi 347.6879999 / Raffaella Spizzichino 338.8800199 / Carlo Dutto 348.0646089

## CAST ARTISTICO

Lina Siciliano	LUISA ROSETTI
Pasquale Risiti	CARLO ARATO
Rosalia Porcaro	AGATA MARIA ROSARIA CALLEGARI
Ninni Bruschetta	FALUCCIO ARATO
Ludovica Coscione	ELENA ROSETTI

con la partecipazione amichevole di Manuela Morabito

Mimma Lovoi	VENEZUELANA
Franca Abategiovanni	TANINA
Mariavittoria Cozzella	GIUSY
Gabriele Di Leo	GENNARO
David Fissikabore	OMÀR
Adriano Occulto	MARVIN
E Valerio Santoro	nel ruolo di DON MARTINO

e con Enzo Decaro nel ruolo di GUGLIELMO ROSETTI

Con la partecipazione straordinaria di Nunzia Schiano nel ruolo di PINUCCIA

## **CAST TECNICO**

Soggetto e sceneggiatura SIMONA BOSCO RUGGERI

Aiuto regia DANIELA DURANTE

Script supervisor SAMANTHA VILLA

Trucco e capelli ELENA ROSSI

Costumi MAGDA ACCOLTI GIL

Scenografia SILVIA FINESSO

Suono in presa diretta LORENZO DAL RI

Musiche di ENZO CASUCCI

Montaggio LUCA ANGELERI

Direttore di produzione ROBERTA ISAJA

Fotografia ELEONORA CASTIELLO

Organizzatore generale per ROSSOFILM MARCO MALFI CHINDEMI

Produttore esecutivo PAOLO ZANINELLO LUCA LUCINI

Produttore esecutivo LUCA LUCINI

Diretto da SIMONA BOSCO RUGGERI

## **BRANI MUSICALI:**

“#Follower “

Testo e Musica: Edoardo Bennato

Edizioni musicali cinquantacinque

To Giuro Ca’Te Sposo

Testo e Musica: Alessio

Producer: Davide Russo

Mix & Mastering: Francesco Di Tullio

## SINOSSI

La storia si svolge nel cortocircuito fra i social e la socialità di una piccola provincia un tempo isolata, adesso fortemente “connessa”.

**Carlo Arato (Pasquale Risiti)** ha 26 anni, ex concorrente ex vip, ora @IlCarlito, sedicente influencer alla perenne ricerca di soldi per farsi notare, altalena le sue giornate fra il ricordo di tempi migliori e le lamentele per un paese *cafone* che, come suo padre, non lo apprezza quanto dovrebbe. **Luisa (Lina Siciliano)**, invece, di anni ne ha 28 ed era prossima alla laurea, fino a quando non si è ritrovata alla mercé del paese in perenne attesa che le accada qualcosa. Per uno strano caso del destino l'uno capiterà all'altra e viceversa: lui piace, ma non ha un soldo; lei ha i soldi, ma non piace. È così che @IlCarlito e @LaRosetti insieme decidono di puntare a tutto. Quella di @LaRosetti e @IlCarlito è una storia d'amore social, esibita e invidiata che, tra gite a Paestum e viaggi a Formentera, scorre sugli smartphone dei giovani e sulla bocca degli adulti, perché, a prescindere dal mezzo, l'importante è menar la lingua e le dita. L'amore stra-ordinario non è, però, sufficiente a garantire a Carlo e Luisa stabilità: i due ragazzi hanno bisogno di cementare i loro nuovi privilegi familiari, sociali e monetari e nulla santifica di più un'unione quanto un figlio, tanto più che un bambino non deve nascere per forza...

## NOTE DI REGIA

“Se non posti non esisti!”

Un pesce grosso nell’acquario è piccolo nell’oceano e l’Oceano ora è a portata di click. Facebook, Instagram, TikTok, Twitter: arene in cui gareggiare all’ultimo selfie; Like, followers, trending hashtags: indici per misurare la propria vita e il proprio valore. E se sei l’ultimo in classifica, è crisi.

I giovani ma anche gli adulti e persino gli anziani di un piccolo paese di provincia sono chiamati a confrontare il proprio modo di vivere non più solo con quello del vicino di casa, del figlio del panettiere o al massimo del cugino in Svizzera, per sentito dire, ma con quello di coloro che il mondo *segue*.

Un parallelo impari a più livelli che impatta sulla vita di molti: sulla ragazza che per far tendenza inscena una gravidanza; sui genitori che si indebitano per permettere al figlio di diventare influencer; sul ragazzo che balletto dopo balletto spera di raggiungere il successo, sul Paese stesso, che deve fare i conti con convenzioni nuove, altre, che impongono il formalismo dell’apparire per apparire su quello canonico di Chiesa, famiglia, terra, studio, posto fisso ma che con quello condividono la propensione allo stigma.

Non sei laureato, sei un fallito; non sei quello con più follower, sei un perdente; non sei sposata, e quando ti sposi? ; hai avuto molti uomini, sei una zoccola; sul serio non conosci i Ferragnez? Non hai Instagram, quindi come ti trovo?

E, così, per scongiurare tali etichette e sentirsi *Qualcuno* si mente sui social e con quelli si crea una nuova vita, reale? Non importa.

Una cosa è reale solo se la credono gli altri, un vecchio adagio per nuovi strumenti e così se in paese le vecchiette credono perché l’ha detto la televisione, i giovani credono perché l’hanno visto su Instagram e il chiacchiericcio è reale, il resto non conta e sarà ben presto dimenticato in un mondo viaggia in 5G, che mette sullo stesso piano ogni cosa: la morte in mare di centinaia di persone e le lacrime dell’influencer di turno, la crisi climatica e il caschetto con la frangia.

"Il Paese dei jeans in agosto" come una piccola lasagna, strato su strato, racconta questo: del quotidiano che sperimento, di cui sono parte e che per questo voglio contribuire a raccontare nella speranza che possa fare nascere, con ironia e leggerezza, un dibattito sincero un dibattito sincero perché è non solo importante ma necessario interrogarsi sul quotidiano che è così palese da diventare nascosto, così evidente da diventar sotteso, per parafrasare Einstein: oggi "Che cosa ne sa un pesce della Rete in cui nuota da tutta la vita?"

[Simona Bosco Ruggeri]